

AZZURROROSA

Statistiche 2010
Tocca alle donne
Se non ora quando?



030.3530301 www.azzurrorosa.it
800-001122 info@azzurrorosa.it



ci trovi anche
su facebook



Un ufficio della Associazione Telefono Azzurrorosa



La casa Azzurrorosa



Spazio gioco Morbidò



Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Ivana Giannetti

Comitato di Redazione:
Mario Donati, Sara Boffelli,
Angela Giuliani, Sabrina De
Arcangelo, Annalisa Pola

**Redazione, Direzione e
Pubblicità:**

Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301
Fax 030.3531165

Hanno collaborato:
Ivana Giannetti,

Angiolino Donati, Mario Donati,
Laura Anselmini, Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:

Sabrina De Arcangelo
Annalisa Pola

Designer

Giuliana Mormone,
Federica Montresor

Fotocomposizione e stampa:
Parole Nuove - Brugherio (MI)

App. Edit.

Editrice Magnolia s.r.l. -
Vimercate (MI)

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990

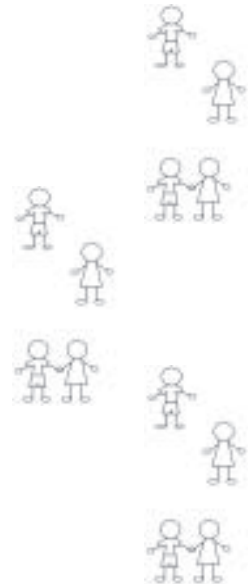
Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

Sommario

Anno 22 - N.2
Marzo 2011

RUBRICHE

- 3-4 Prima pagina**
Statistiche 2011
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa
- 5-6 Detto tra noi**
Tocca alle donne
Angiolino Donati
- 4 Torino-Bologna**
Mia figlia
- 6 Emergenza**
Mi-Fi-Ca
Impiccata per 150 grammi di droga
- 7 Tutta colpa di Facebook**
Se non ora quando?



Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
 via San Zeno 174 - Brescia
 tel. 030.3530301 fax 030.3531165

<http://www.azzurrorosa.it>
e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

Statistiche 2010

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

Come ogni anno riportiamo di seguito i dati statistici del lavoro della associazione Telefono Azzurro Rosa relativi all'anno 2010.

Per quanto concerne la **"Tipologia di segnalazioni"**, nel corso dell'anno appena trascorso il dato che emerge dalla lettura dei grafici è l'alta percentuale di segnalazioni giunte alla nostra sede che attengono ad episodi di "violenza a carico della donna" (circa 22%). Va precisato che per violenza alla donna non si intende quella di tipo sessuale, che come mostrato si attesta intorno al 2.7% dei contatti ricevuti, ma piuttosto comprende tutte quelle forme di sopruso in cui rientrano atti quali lo stalking, la violenza economica, sociale o di evitamento e che si manifestano fra le mura domestiche o sul luogo di lavoro. Sebbene il valore percentuale relativo alla tipologia "violenza su minori" sia decisamente inferiore al precedente (5.5%), è tuttavia un dato rilevante;

sono, infatti, sempre più numerose le segnalazioni di disagio dei ragazzi vittime di fenomeni di bullismo nelle scuola e negli oratori. Tale violenza – sempre non intesa come violenza sessuale che nelle statistiche occupa una voce specifica e scorporata (2.5%) – richiede quindi una sempre maggiore attenzione in termini di ascolto da parte delle famiglie e di intervento da parte degli addetti ai lavori mediante campagne di prevenzione e di informazione.

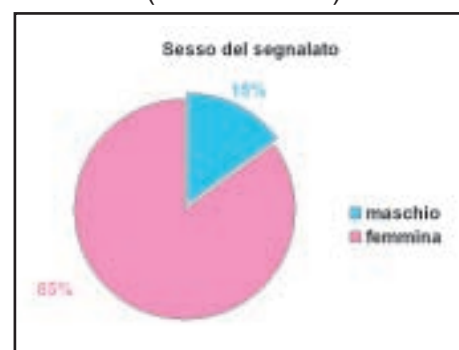
In leggero aumento rispetto all'anno 2009 risulta la percentuale relativa ai problemi di conflittualità di coppia (18% rispetto al 15%) che, spesso, si incrociano con la richiesta di consigli legali principalmente legati alla questione dell'affidamento dei figli in caso di separazione (14%).

Numerose sono state anche nel 2010 le segnalazioni, definite nel grafico con la voce "altro", che riguardano fondamentalmente richieste di aiuto per casi di emarginazione sociale

(25%), in particolare nel caso di famiglie straniere.

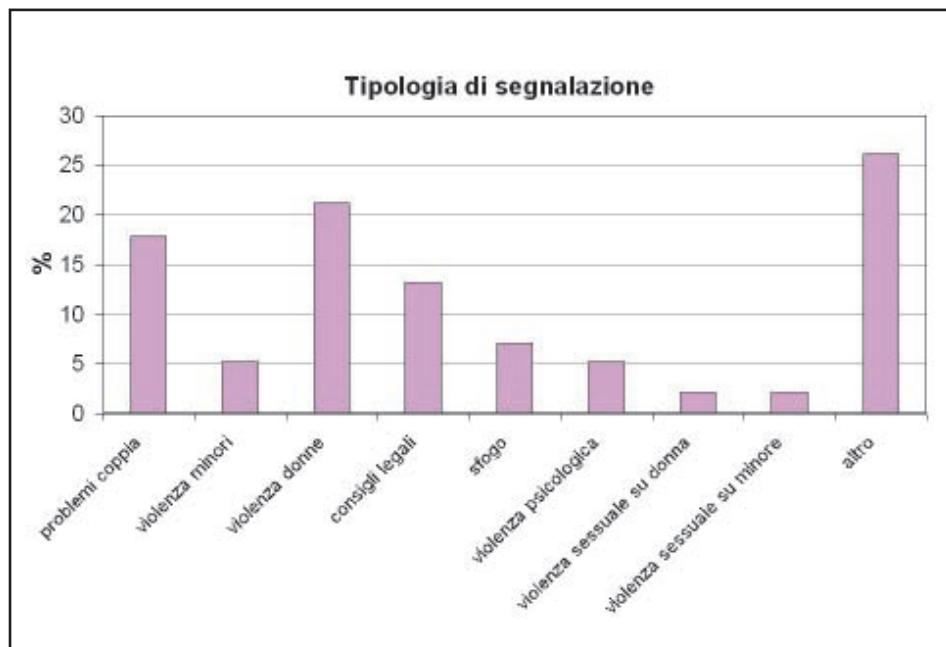
Non è, infine, da trascurare anche il dato relativo alle telefonate giunte in Associazione che esplicitano un evidente bisogno di ascolto più per sfogo personale che per necessità di un intervento attivo (7.6%).

Di poco variata, rispetto all'anno 2009, sono le percentuali relative al **"Sesso del segnalato"**; circa l'85% delle segnalazioni riguardano il sesso femminile (90% nel 2009).



Circa l' **"Età del segnalato"** va osservato che le telefonate ricevute riguardano casi di persone adulte, in particolare comprese fra i 30 e 50 anni (46%). Mentre, per quanto riguarda i minori, la percentuale maggiore di segnalazioni è relativa a bambini di età inferiore agli 8 anni (10%).

Anche per il 2010 si rileva la **"Provenienza del segnalato"**; dal grafico di seguito riportato si evince come le segnalazioni provengano da tutto il territorio nazionale. La percentuale maggiore (36%+22%) riguarda la città e la provincia di Brescia, dove l'Associazione



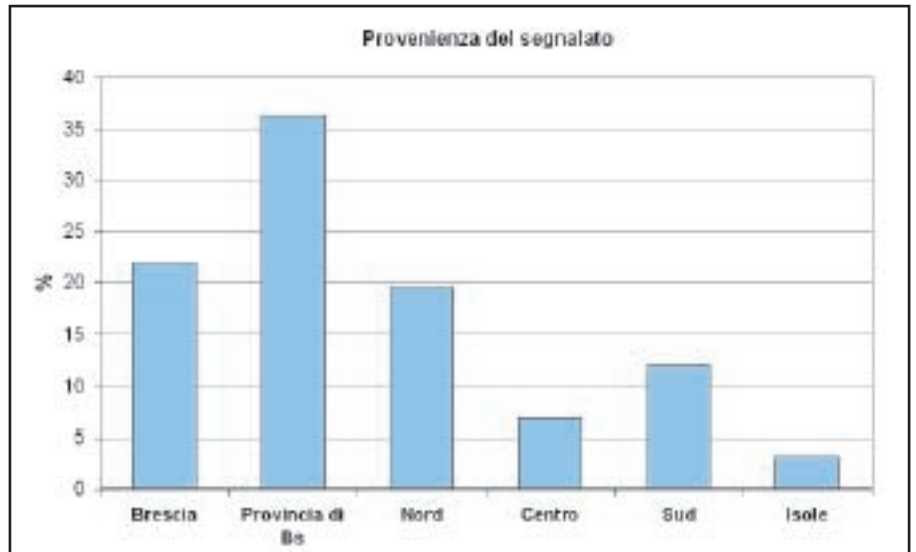
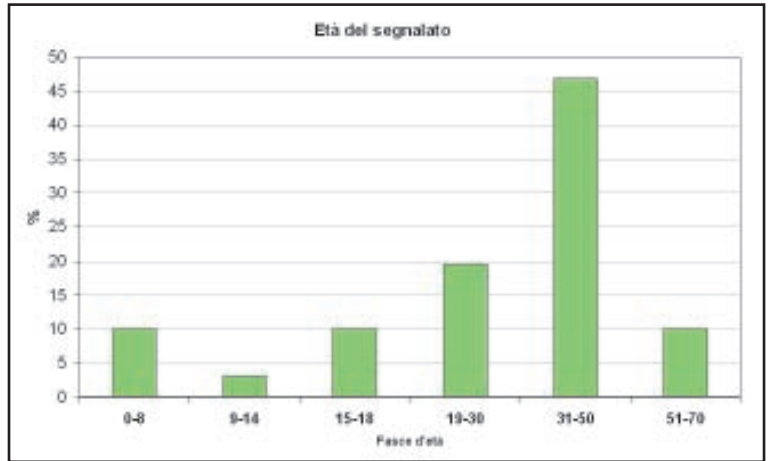
continua a pagina 4...



... segue da pagina 3

Telefono Azzurro Rosa ha la sua sede principale, ma il restante 42% è distribuito fra nord e sud dell'Italia, rendendo visibile l'operato di Telefono Azzurro Rosa su tutto il territorio nazionale.

Sebbene non presenti nei grafici, si sottolineano infine altre due tipologie di contatti alla nostra Associazione: le richieste da parte della Magistratura per effettuare incidenti probatori con minori (35), grazie alla realizzazione da parte della Associazione stessa di locali attrezzati per le audizioni protette; le oltre 2000 richieste annue per effettuare nei nostri spazi gioco (denominati Morbidò) momenti di aggregazione per i rispettivi figli e per i loro amici e compagni di scuola. Dato, quest'ultimo, significativo che mette in evidenza la quasi totale mancanza di luoghi per la famiglia, sottovalutando l'importanza del gioco, quale strumento di comunicazione, espressione creativa e socializzazione del bambino.



Per destinare il suo 5 PER MILLE all'Associazione

TELEFONO AZZURRO ROSA

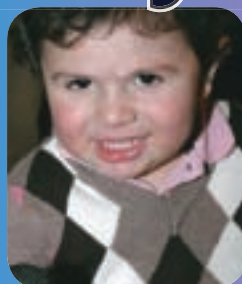
firmi nel riquadro della Dichiarazione dei redditi "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale"



indichi il nostro codice fiscale **98037450172**

5 PER MILLE

ogni sostegno è prezioso



Aiutaci a prevenire e sconfiggere la violenza su donne e bambini

Tocca alle donne

Angiolino Donati

La soluzione è nelle mani delle donne

Negli ultimi mesi si è ripetuto con sempre maggiore insistenza che l'attuale crisi economica nasconde in realtà un malessere individuale che investe tutti gli aspetti della vita sociale di ogni persona.

Alcuni economisti hanno infatti invitato le popolazioni a prendere coscienza della pericolosità che certi atteggiamenti hanno non solo per l'individuo ma anche per tutta la collettività. Il mondo è ormai diventato un piccolo villaggio e quello che succede nell'angolo più sperduto del globo è immediatamente catapultato sotto gli occhi di tutti nel giro di pochi minuti. I comportamenti e gli avvenimenti che un tempo si consideravano totalmente estranei, oggi ci influenzano in modo determinante e ci trascinano in un groviglio di conseguenze dal quale non possiamo districarci. Oggi il mondo si trova a dover affrontare delle sfide importantissime che vanno dalla crisi finanziaria, all'instabilità delle famiglie, dalla delinquenza giovanile al terrorismo internazionale.

I tentativi per risolvere questi problemi hanno dimostrato di essere poco incisivi e soprattutto hanno dovuto piegarsi alle logiche dell'interesse personale che le varie parti chiamate

in causa hanno posto come condizione per trovare una soluzione. La logica del "io faccio se ci guadagno" vale sia a livello condominiale che a livello planetario, e sia in un caso che nell'altro non porta da nessuna parte.

E' a questo punto che una giovane giornalista americana ha sottolineato in un suo recente articolo che solamente la donna può essere capace di mettere ordine in ogni genere di crisi, compresa l'attuale. La donna, secondo lei, è capace di nutrire e di curare, e soprattutto non si tira indietro quando il bisogno le chiede di agire. Lo fa per i figli, lo può fare per il mondo. A dimostrazione di questo sta il fatto che negli ultimi cinquant'anni le donne sono arrivate ad occupare le stanze dei bottoni di molti ambienti dove un tempo regnava indiscusso l'egemonia maschile. Le donne oggi guidano stati e multinazionali, ma ancora non basta. Non sono solo queste le donne che hanno il compito di risolvere il mondo dalla crisi catastrofica che ci attanaglia, perché non serve solamente il potere per trovare delle soluzioni efficaci. Sono le donne che ogni mattina si alzano per andare in ufficio, quelle che preparano i figli per

la scuola, quelle che miracolosamente tengono in piedi matrimonio, famiglia e lavoro, sono queste le donne che devono rispondere all'appello e che si devono domandare "cosa sto facendo per migliorare questa situazione?".

Le donne devono insegnare agli uomini il loro istinto naturale a proteggere e a curare la famiglia, a rendersi disponibili, a esserci senza pensare al tornaconto. Le donne devono mettere a disposizione il loro senso intuitivo per la vita e devono spingere gli uomini ad abbandonare la logica dell'interesse per la logica del bene. Le donne lo devono pretendere e gli uomini lo devono capire.

Purtroppo gli uomini sono sempre stati orientati a raggiungere traguardi che incoronassero gli allori del sesso, del potere e del denaro senza tenere in alcun conto il fatto che sono altri i cardini sui quali si regge un modello di vita serena ed equilibrata, per se stessi, per la propria famiglia e per il mondo.

Adesso il mondo sta presentando il conto e questa crisi, che un mese sembra passata ed il mese dopo ritorna, ci dovrebbe aver insegnato che l'urgenza di un cambiamento non può essere rimandata oltre. Non dobbiamo però aspettare che questo cambiamento avvenga per legge o con tanto di fanfara. Non dobbiamo cioè aspettare che a cambiare siano gli altri, dobbiamo infatti incominciare a cambiare noi nel nostro cuore, insegnando ai nostri figli come si fa a costruire delle relazioni che siano compassionevoli e che tengano conto del bene delle altre persone. Le donne già lo fanno. La natura glielo ha insegnato e noi possiamo impararlo da loro.

Telefono Azzurro Rosa funziona!

Chiamaci al Numero Verde 800001122

o mandaci una e-mail a info@azzurrorosa.it

Visita il nostro sito: www.azzurrorosa.it

Emergenza

Con queste parole si sono espresse le autorità di Napoli riferendosi ai terribili fatti di cronaca nera che interessano le zone più degradate della città. Dopo i giovanissimi baby-rapinatori che sono stati uccisi durante i loro assalti alle casse di vari negozi, è di poche ore fa la notizia di una ragazzina di soli 11 anni che è stata stuprata da un gruppo di ragazzi tra i 14 e i 16 anni di età. La notizia ha sollevato l'incredulità della cittadinanza non solo per la giovane età dei ragazzini, ma soprattutto per il fatto che appartengono tutti a delle buone famiglie. Si tratta di ragazzi che non hanno contatti con diverse realtà delinquenziali e che non sono dunque sottoposti a stimoli criminogeni di alcun genere. Le autorità si interrogano del perché fatti così gravi siano commessi anche da giovani che conducono una vita normale e che sono stati educati ai valori di una pacifica convivenza. Le stesse domande se le pongono anche le autorità di Milano, città dove un ragazzino di 16 anni è stato picchiato brutalmente da un gruppo di ventenni per aver urtato la bibita di uno di questi in un locale.

Anche in questo caso si tratta di giovani di buona famiglia che sono stati arrestati sotto gli occhi increduli dei genitori. "E' la solita legge del branco" dicono in molti, ma come risposta non è sufficiente ad arginare un problema che sta assumendo i contorni di una vera e propria emergenza giovanile.



Mi-Fi-Ca

Come è ben noto, la legge 40 impedisce che nel nostro paese le coppie con un genitore sterile possano ricorrere alla fecondazione eterologa. Non è, infatti, possibile ricorrere al seme o all'ovocita di una terza persona che permette alla coppia di realizzare il sogno di avere un bambino. La legge non prevede deroghe e le coppie che vogliono tentare comunque, sono costrette ad andare all'estero dove la pratica è ammessa, seppure con notevoli costi.

Non così una coppia milanese che, dopo un'altra coppia di Catania e poi ancora di Firenze, ha tentato la strada giudiziale per veder appagato il suo desiderio di diventare genitori.

Gli avvocati hanno infatti presentato un ricorso in Cassazione sostenendo che la legge in questione viola il diritto costituzionale di ogni coppia a costruirsi una propria famiglia e che è inoltre lesiva del diritto della salute oltre ai diritti fondamentali riconosciuti dalla Carta costituzionale. A favore di questa coppia, gli avvocati hanno comunque avanzato un altro spunto di discussione e cioè il fatto che la legge sia in totale disaccordo con la direttiva comunitaria, precisamente con il Trattato di Lisbona che riconosce l'applicabilità della normativa comunitaria all'interno di ogni paese. La normativa comunitaria pone infatti in primo luogo il rispetto e l'inviolabilità dei diritti dell'uomo, da qui la considerazione che il ricorso a questi strumenti medici abbia delle aspirazioni profondamente umane e sia quindi da incoraggiare.

I sostenitori della legge replicano invece dicendo che queste coppie potrebbero ricorrere ad altri strumenti legislativi, per esempio l'adozione, per costruirsi una famiglia e che quindi il bambino non è il fine della felicità ma soltanto un mezzo.

Impiccata per 150 grammi di droga

Una donna di 45 anni con doppia cittadinanza, iraniana e olandese, è stata impiccata il mese scorso a Teheran con l'accusa di essere una trafficante di droga. Secondo la famiglia e l'associazione International Campaign for Human Rights si è trattato di una vera e propria montatura politica, in quanto la donna aveva preso parte alle forti contestazioni che erano seguite all'elezione dell'attuale presidente. A nulla sono valse le proteste del governo olandese e del suo ambasciatore in Iran, in quanto il governo di Teheran non riconosce la doppia cittadinanza. In un comunicato ufficiale si legge che la donna era stata arrestata per crimini legati alla sicurezza pubblica e che in seguito alla perquisizione compiuta nel suo appartamento erano stati ritrovati 450 grammi di cocaina. I tribunali locali l'hanno accusata di essere al vertice di una fitta organizzazione che aveva lo scopo di far entrare la droga nel paese per poi venderla. Cosa che sarebbe avvenuta in due occasioni precise per un quantitativo di 150 grammi di cocaina.

Il governo olandese aveva a più riprese chiesto di poter garantire alla propria cittadina tutta l'assistenza e la cura necessaria, soprattutto per garantirle un processo equo. "Non avete il diritto di interferire nei nostri affari interni" avevano protestato le autorità irachene " perché il sistema giudiziario iraniano" si legge ancora "è totalmente indipendente".

E' colpa di Facebook

Secondo uno dei più famosi studi legali della Gran Bretagna, almeno 1 divorzio su 5 sarebbe in qualche modo legato a Facebook, il più famoso social network del mondo.

I manager del sito hanno dichiarato che coinvolgere Facebook nel corso giudiziario delle separazioni sarebbe un po' come coinvolgere il telefonino o altri mezzi di comunicazione. Polemiche a parte, sono sempre di più le coppie che trovano in Facebook la ragione per rivolgersi ad un avvocato. Una signora inglese, per esempio, ha scoperto che il marito aveva allacciato una relazione con una escort virtuale ed un'altra ha scoperto i vari nickname che il proprio coniuge usava per entrare in second-life con altre donne.

I giornalisti inglesi parlano di una rivoluzione dei costumi che travolge, necessariamente, anche la famiglia provocando delle inevitabili conseguenze.

Anche Facebook, dicono i giornalisti, dovrebbe essere citato in giudizio e per questo motivo gli avvocati inglesi consigliano ai loro clienti di tenersi lontano dal computer, almeno fino alla sentenza del giudice.

Se non ora quando?

Con questo slogan, domenica 13 febbraio, si è svolta la giornata della mobilitazione per la dignità della donna che ha coinvolto decine di migliaia di donne che si sono date appuntamento nelle piazze delle principali città del nostro paese.

Si è trattato di una manifestazione, si legge in un comunicato ufficiale, trasversale che non vuole offrire alla politica un'altra occasione per strumentalizzare il ruolo della donna nella vita sia pubblica che privata. La donna, continua il comunicato, è impegnata su tutti i fronti politico-sociali e con il proprio contributo crea ricchezza sia per la famiglia che per la collettività. Nel vademecum dell'incontro si legge che lo scopo della manifestazione non è quello di giudicare le donne, o di dividerle tra buone e cattive. Tra quelle che hanno rispetto per la propria dignità e quelle che invece usano la loro femminilità come strumento di potere nei confronti degli uomini. La manifestazione ha invece la sola intenzione di esprimere la forza e la determinazione di ogni donna e per questo si rivolge soprattutto alle donne giovani e a quelle che lavorano. Ancora, sostengono le organizzatrici, non è una manifestazione contro gli uomini, ma vuole stimolare un dialogo rispettoso e costruttivo tra i due sessi.

Spazio gioco "Morbido"

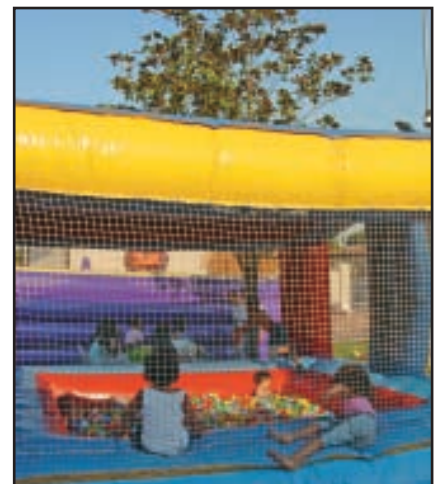
Lo Spazio Gioco "Morbido" nasce da un'idea dei volontari del Telefono Azzurro Rosa, anche per dare un ulteriore servizio alle famiglie. Attraverso questa proposta, l'Associazione vuole riaffermare l'importanza del gioco quale strumento di comunicazione, espressione creativa e socializzazione dei bambini.

Morbido è aperto tutti i giorni dell'anno: mentre durante l'estate e l'autunno tutti i bambini possono venire a giocare dalle 15 in poi, nei mesi invernali, con spazio ridotto ma coperto, vengono organizzate feste di compleanno, laurea, fine scuola, battesimo... usufruendo dei bellissimi giochi, anche gonfiabili, che l'Associazione mette a disposizione.

Il "Parco Morbido" è attivo da 8 anni presso la sede nazionale a Brescia in via S. Zeno 174, e da 5 anni anche nella nostra sede di Forlimpopoli presso i giardini Pio La Torre via de Gasperi 1.

*Venite a trovarci bambini, **vi aspettiamo** e ricordatevi che tutte le offerte che lascerete a Morbido, serviranno per aiutare altri bambini e mamme a ritrovare il sorriso.*

Per informazioni telefonare al n. 337.427363 o al numero verde 800001122.





*L'associazione Telefono Azzurro Rosa
ha inaugurato la propria attività nel 1988
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza
ed al grave maltrattamento,
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,
un punto di riferimento importante.
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,
ognuno muovendo da una specificità;
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica
e la presa in carico dei casi.
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)
e raccolta di fondi.
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuito per la prevenzione e per far emergere,
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPOLO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),
EDILBONO - Pontevico (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLOR di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),
REGUITTI spa - Agnosine (BS), ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,
SMA SIMPLY - Brescia,
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)